

CALZATURE: un settore che attraversa un momento difficile

Seicento espositori alla «Campionaria» di Firenze

Inaugurata sabato scorso si concluderà domani sera - Si tratta della più completa rassegna internazionale di calzature, concerie, pelletterie, accessori e macchinari - La manifestazione ritenuta la «valvola di sicurezza del settore» - Pre-selezioni moda a novembre e maggio



Un momento dell'ultima edizione dello show «Florence Idea», organizzato dalla Campionaria di Firenze

FIRENZE, 4
E' in corso da sabato al Parterre la 12. Campionaria internazionale del cuoio e delle calzature, che resterà aperta sino al 6 settembre. Alla importante rassegna partecipano 400 calzaturifici e 200 ditte di pelletterie.

Il settore non attraversa uno dei momenti più facili. Anche per questo guardano con notevole interesse alla manifestazione fiorentina, ai suoi risultati, quanti legano le loro sorti alle industrie in questione.

Quella di Firenze è la più completa rassegna internazionale di calzature, concerie, pelletterie, produttori di accessori e macchinari. Ad essa, inoltre, sono presenti numerosi stilisti di calzature. Non si tratta di una mostra mercato, ma di un punto di incontro — di livello mondiale — per gli operatori economici interessati al settore nei cinque continenti.

Lo sanno, soprattutto, gli espositori che, quest'anno, si aggirano sui 2.000. Il dato dimostra la validità e la vitalità di una manifestazione che non inizia e si esaurisce durante il periodo di apertura (dal 2 al 6 settembre prossimo), ma che vive lungo l'arco di un intero anno attraverso gli uffici e i servizi promozionali che la Campionaria offre a quanti ad essa partecipano.

Questo senza contare che, nel novembre e nel maggio di ogni anno, la mostra internazionale fiorentina organizza, a Montecatini Terme, due Pre-selezioni dedicate ai modellisti di calzature, concerie, fabbricanti di accessori (tacchi, suole in materie plastiche, fibbie, eccetera) e tessuti industriali, per anticipare agli acquirenti esteri le tendenze della moda italiana, ai quali si rivolge anche attraverso la qualificata rivista quadrimestrale «Moditalia», diretta dal collega Mario Lepri, inviata in tutto il mondo e che dedica servizi alle tendenze della moda in generale, ed in particolare a quella delle calzature e delle pelletterie.

E' un impegno costante quello dei dirigenti della Campionaria di Firenze, e non privo di difficoltà, prima fra tutte quella di non poter ancora disporre di un più ampio e razionale quartiere fieristico necessario non soltanto per la rassegna delle calzature, ma per tutte le mostre settoriali che hanno luogo a Firenze.

La Campionaria, lo testimonia la sua stessa qualifica, è internazionale. Vi espongono le industrie calzaturiere, concerie, di pelletterie, accessori e macchinari, italiane, ma ve ne sono anche estere. La manifestazione fiorentina se ulteriormente compressa nel Parterre di San Gallo, rischerebbe di veder messa a repentaglio, col tempo, la sua dinamica funzione promozionale a vantaggio del settore e quindi dei livelli di occupazione, in particolare in regioni come le meri-

dionali, le Marche, l'Umbria, il Lazio, la Toscana e il Veneto dov'è diffusa la lavorazione manifatturiera e dalle quali proviene la maggioranza degli espositori.

Ecco perché occorre risolvere, con celerità, l'ormai annosa questione del quartiere fieristico, così com'è necessario tutelare la Campionaria, consentendole un ulteriore sviluppo.

Alla vigilia della mostra queste sono considerazioni essenziali che ben s'innestano

nella positività di questa manifestazione di grande richiamo ed il cui successo è dovuto, oltre che alla alacrità del presidente Volpini e dei suoi colleghi di consiglio, alla pregevolezza dei prodotti esposti, alla loro qualità e competitività sui mercati internazionali ed alla sicura affluenza di compratori, sia esteri che italiani.

Il vasto schieramento delle ditte presenti alla mostra (in maggioranza calzaturifici), consentirà la ricerca delle no-

vità capaci di suscitare l'interesse della gran massa degli acquirenti una volta che i vari tipi di calzature saranno immessi sul mercato. Verrà così riconfermata la fama di Firenze città del buon gusto e della raffinatezza, tradizione alla quale non restano estranee le ditte che, da anni, partecipano alla Campionaria.

La riprova di quest'ultima affermazione oltre che dalla visita dei padiglioni nei quali si articola la mostra, verrà data dallo show «Florence Idea», nel corso del quale case di alta moda e confezioni in pelle presenteranno le loro creazioni, ai pari dei calzaturifici, dei borsettifici e delle valigierie.

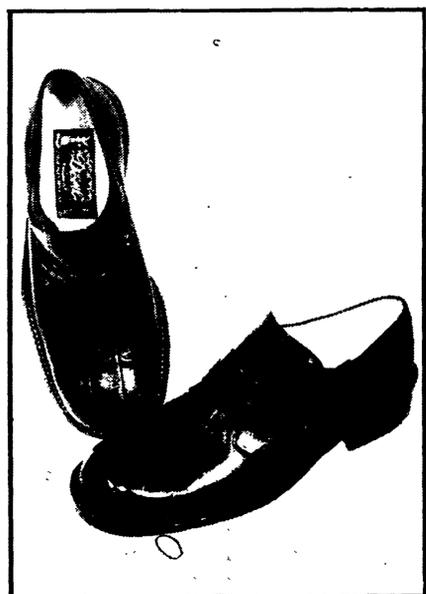
Uno spettacolo nello spettacolo, quindi, a convalida che solo da Firenze partono le più valide e avveniristiche indicazioni circa la moda delle calzature, della borsetteria e dell'abbigliamento in pelle.

La Toscana è un po' la culla di queste lavorazioni, basti pensare a centri come Santa Croce sull'Arno, Monsummano, Monteverchi, Castelluccio di Sotto, Fucecchio, Ponte a Egola e Certaldo, tanto per citare i maggiori, ed è della abilità dei conciatori, dell'estro dei calzaturieri, della maestria dei pelletteri, che, sovente, si avvalgono noti creatori di moda per realizzare, con la loro valentia, eleganti manufatti.

Il concorso Stivale d'Oro — riservato ai partecipanti alla mostra — ne sarà l'ultimo riprova.

Questo il quadro di una manifestazione specializzata che si apre, come accennato all'inizio, in un momento non facile nel quale si risentono le conseguenze della diminuita esportazione di calzature negli USA e degli aumenti dei prezzi del pellame grezzo.

La Campionaria di Firenze può essere la valvola di sicurezza del settore. Ecco perché alla sua riuscita guardano, con speranza, maestranze, piccoli e medi industriali



Un paio di eleganti calzature da uomo, prodotte dal calzaturificio Devil, esposte alla Campionaria di Firenze.

Calzaturificio Dami
di Dami Enzo
MONSUMMANO TERME - Via A. Gramsci, 11
Telefono 51.266

Calzaturificio **larus** dei F.lli NARDINI
5105 MONSUMMANO TERME
Via Francesco Sud, 24
Telefono 51.498

CALZATURIFICIO LAICA
VIA MORANDI - TEL. 51304 - MONSUMMANO TERME



MONSUMMANO — L'interno di un moderno calzaturificio

Concretezza nell'impegno del Comune di Monsummano

A disposizione delle piccole imprese calzaturiere le aree per gli insediamenti produttivi per favorire la nascita di forme consortili - Nella politica dei vari governi dc le cause prime delle attuali difficoltà - Nè l'azione della Amministrazione comunale nè quella della Regione saranno sufficienti a risolvere i problemi del settore calzaturiero

MONSUMMANO, 4.
Per Monsummano l'artigianato e la piccola industria calzaturiera costituiscono il tessuto fondamentale, seppure fragile e precario, su cui si basa la vita economica. La debolezza strutturale delle imprese calzaturiere ha origine dal particolare tipo di sviluppo avvenuto negli ultimi vent'anni in modo spontaneo e incontrollato.

Tale sviluppo ha visto la trasformazione di contadini in operai e parte di quest'ultimi in artigiani o piccoli industriali con tutte le conseguenze contraddittorie che lo giocamento si possono desumere ad iniziare dalle difficoltà nel realizzare forme associative per ridurre i costi di acquisto, per eliminare gli intermediari parassitari, per condurre ricerche e studi di mercato, per avere disponibili attrezzature e servizi. A ciò si somma la stretta dipendenza dal mercato statunitense, in primo luogo, per cui la vita dell'impresa è legata alle scelte e all'andamento economico del Paese importatore. E' sufficiente ricordare il pericolo determinato, sempre incombente, dalla crisi del dollaro.

Se queste debolezze e carenze sono un elemento strutturale dell'artigianato e della piccola impresa di Monsummano, tutte le responsabilità non sono certo attribuibili agli imprenditori. I prodotti locali si sono, infatti, imposti con successo sui mercati dei beni di consumo nazionali e esteri. Le vere cause vanno ricercate nella politica dei vari governi, i quali hanno sempre favorito e difeso gli interessi delle grandi concentrazioni monopolistiche, relegando la piccola impresa in una posizione subordinata nel sistema economico.

Questa politica contro l'artigianato e la piccola industria si concretizza: nella discriminazione della distribuzione del credito e nel pagamento dei tassi d'interesse; nei costi più elevati delle tariffe elettriche; nella distribuzione dei contributi assicurativi; nel prelievo fiscale che privilegia la grande impresa e punisce la piccola; nella mancanza di interventi per favorire la ristrutturazione delle aziende.

Questa complessa realtà economica, aggravata per il nostro comune dall'aver «dirattato» tutte le ricchezze e le risorse verso la produzione delle calzature, dienuta una vera e propria «monoproduzione» presenta gravissimi pericoli soprattutto per l'occupazione operaia. E' opportuno ribadire che i pericoli alla stabilità economica non de-

rivano certamente dai legittimi bisogni di migliori condizioni di vita dei lavoratori, ma che proprio attraverso la conquista di un più giusto salario è possibile aumentare la domanda interna e quindi rendere più sicure le basi dello sviluppo economico.

In questo contesto è scelta prioritaria della Amministrazione comunale intervenire concretamente per mezzo della nuova P.R.G., con le possibilità nuove della legge n. 865 e con tutti gli strumenti possibili per contribuire a risolvere i problemi della vita eco-

nomica i quali non devono essere visti solo in termini efficientistici ma nel senso di una profonda modificazione delle strutture. Per questo il nostro impegno sarà effettivo e non strumentale e tattico. Vogliamo mettere a disposizione delle piccole imprese le

aree per gli insediamenti produttivi per favorire la nascita di forme consortili, facendo divenire realtà i vantaggi economici, per ottenere un mutamento ad una linea economica che privilegia lo strapotere dei monopoli, per difendere la salute dei lavoratori, per realizzare servizi sociali e igienici, per rispettare l'ambiente, per ridurre al massimo la commistione tra insediamenti residenziali e produttivi che oggi assume livelli inaccettabili.

In definitiva, si tratta di organizzare, di potenziare le strutture per guidare lo sviluppo delle imprese calzaturiere in modo nuovo e nello stesso tempo di modificare radicalmente le dure condizioni di lavoro a cui oggi è sottoposta la stragrande maggioranza della classe operaia. Siamo pienamente convinti, però, che non può essere sufficiente l'iniziativa e l'azione concreta del Comune, così come non sarà sufficiente l'intervento elaborativo e coordinatore della Regione sul piano dello sviluppo economico, anche se esso diviene sempre più indispensabile.

Devono essere conquistate a livello nazionale serie riforme di struttura e sociali, deve essere messo finalmente in pratica un vero piano di programmazione economica, nel quale l'artigianato e la piccola impresa devono avere tutto lo spazio che spetta loro.

Coloro che pensano che i problemi dell'impresa calzaturiera possano essere risolti nell'ambito municipalistico, oppure con una politica di incentivi, o con la qualificazione professionale benché essa sia necessaria, i quali sono poi gli assertori della cosiddetta teoria della «terza Italia», devono convincersi che il problema dell'artigianato e della piccola impresa non riguarda solo Monsummano il comprensorio del cuoio e la Regione Toscana ma valica i confini dei Comuni, delle province e della stessa Regione e investe tutta l'Italia.

Per ciò il nostro impegno per far assolvere all'ente locale il suo ruolo vogliamo portarlo avanti suscitando la partecipazione, la discussione e il confronto di tutte le forze vive della società: operai, imprenditori, sindacati, Provincia, Regione, perché solo riuscendo a realizzare nella prassi concordanza di iniziative e di azioni per questi obiettivi ricchi di contenuto mobilitante sarà possibile conquistare un assetto economico più stabile, più sicuro e più giusto.

RICCARDO BRUZZANI
Sindaco di Monsummano Terme

CALZATURIFICIO LUNIK dei F.lli Barni
51015 MONSUMMANO TERME (Pistoia)
Vergine dei Pini, 6 - Telefono 51.507

CALZATURIFICIO di Lupori Lamberto
MONSUMMANO TERME (PT)
Via Morandi - TEL. 51.487

Yolak SHOE

M BELLAVALLE la calzatura del giovane sportivo
di Fu vio Marraccini
MONSUMMANO TERME - Telefono 51.378
SPECIALIZZATO MOCCASSINI ORIGINALI

CALZATURIFICIO Indios
Società in Nome Collettivo dei Fratelli LEPORI
Via G. Verdi, 3 - Tel. 51.280
51015 MONSUMMANO TERME